Il mercato discografico vede un assurdo frazionamento di generi

La musica frantumata

Viaggio nei negozi specializzati, tempietti sovraffollati di idoli dove si consumano i riti del mercato - Non si fa nulla per indirizzare il pubblico e aiutarlo nelle sue scelte - « Rivolta » dei musicisti

Per comprendere a fondo i fenomeni e le contraddizioni che caratterizzano il nostro mercato musicale esiste da sempre un ottimo punto d'osservazione: il negozio specializzato luogo di pellegrinaggio per patiti del suono dove si realizza la parte più consistente dei circa 120 miliardi di fatturato dell'industria (in gran parte delle multinazionali del disco: CBS, RCA, EMI, WEA, Phonogram). E' questo il luogo dove migliaia di giovani (e non) pagano il loro tributo ad uno strano culto dell'era industriale, in base al quale i neofiti spesso confondono la passione per la musica con quella per i suoi supporti tecnologici (dischi e nastri). Non è che un paradosso religioso: a cento anni dal fonografo di Edison, l'industria ha celebrato solennemente, lo scorso '77, il trionfo della forma sulla sostanza, del « riprodurre il suono » sul « fare il suono ».

Entriamo dunque in uno di quei tempietti, sovrappopolati di idoli, dove si consumano i riti del mercato: la prima cosa che colpisce è la ricchezza multiforme dei culti, la sovrabbondanza di altarini, nicchie e cappellette... Certo, intendiamo sempre un buon negozio specializzato; e qualsiasi buon negoziante vi darebbe spiegazioni più che sensate sulla funzionalità di quella fastosa e sofisticata parcellizzazione. Un settore (e relativo commesso-esperto) per la classica, uno per il folk, uno per la leggera, uno per il pop e uno per il jazz; poi, all'interno d'ogni settore le ulteriori suddivisioni, il prodotto ormai storico e l'ultima novità, quello di facile ascolto e quello sperimentale, il rock duro e quello soffice, il celtico, il californiano, e via via aggiornando slogan dopo slogan, etichetta dopo etichetta. « *Come si potrebbe fare a meno delle divisioni in generi?* » chiedono i negozianti (e sembrano parroci che ricordano la necessità del peccato).

Chiusa nella sua strategia espansionistica, l'industria internazionale punta tutto sulla quantità (ignorando la qualità se non come fatto tecnico): una sovrapproduzione costante pone grossi problemi di orientamento e obbliga tutti all'abuso delle etichette. Dice Luigi Mantovani, giovane dirigente della Ricordi: « *E' un fatto di assoluta funzionalità per gli addetti ai lavori, ma potrebbe anche dare indicazioni utili ai fruitori se ci fosse sempre una certa professionalità da parte di chi confeziona e vende i prodotti discografici. Invece in troppi casi l'etichettatura della musica non viene usata per farsi capire, ma piuttosto sfruttata per confondere l'acquirente. Così, più la musica è frazionata e più si disorienta. La preparazione musicale in Italia è quella che è; mancano ancora strutture e mezzi di comunicazione capaci di indirizzare gradualmente il pubblico verso scelte più motivate. Se ne vien fatto un uso corretto, anche le informazioni più elementari (come la divisione in generi) possono avere una funzione positiva; in caso contrario il disorientamento e la mistificazione continuano a dilagare, dalle aree più conservatrici del consumo musicale fino a quelle cosiddette d'avanguardia* ».

E' una realtà sostanzialmente confermata dalle parole di uno dei migliori negozianti milanesi: « *Per noi è indispensabile seguire l'andamento del mercato attraverso le divisioni di generi e le classifiche specializzate; ma per i clienti, soprattutto per i giovanissimi, è un vero disastro. I più condizionati sono i più insopportabili: saputelli dalle idee confusissime o fanatici chiusi nei loro ghetti musicali* ».

La rivolta a questo stato di cose è venuta innanzitutto dai musicisti; o meglio da quei pochi talenti che rifiutavano di vedere imbrigliata a questo o quel genere la loro creatività e sperimentavano inediti approcci a diversi linguaggi sonori. Ma, una volta prese le misure, il *Gran Sistema della Musica in Scatola* ha riadattato anche questa rivolta ad un aspetto di moda, al gioco astuto delle « contaminazioni »: *jazz-rock, fusion*, e via con altre etichette... Anche questo fenomeno — che ha costretto, per ragioni di sopravvivenza, alla mediocrità fior di musicisti di ogni Paese ed estrazione — è in fin dei conti parallelo all'abuso delle divisioni in generi e rientra in una complessa strategia di mercato che perpetua la divisione dei ruoli e delle classi di fruitori conciliandola abilmente con un crescente appiattimento dei giusti verso il basso (che non ha naturalmente niente a che vedere con la divulgazione autentica della cultura musicale).

L'ultimo episodio, verificatosi in questo clima alienante, è significativo di una situazione contraddittoria giunta ormai al punto massimo di tensione: mi riferisco alla massiccia invasione della *disco-music* e alla spaccatura tra appassionati di musica e frequentatori di locali da ballo. Tra il piacere dell'ascolto e quello della danza sembra ormai crearsi un baratro incolmabile: la *disco music* sta superando in Italia il 30 per cento del fatturato globale dei discografici e, se vi aggiungiamo i 15 miliardi circa rastrellati dai dischi delle orchestre romagnole, ci si avvicina alla metà della torta.

Tuttavia provate a contattare i giovani che vanno in discoteca (e consumano questi abominevoli « filoni d'oro ») e quelli che bazzicano i negozi per collezionisti: sono due mondi... I pochissimi che coltivano contemporaneamente un vero interesse per la musica e la voglia di far quattro salti, lo fanno con atteggiamenti del tutto separati (come può succedere casualmente che un filatelico sia anche tifoso di calcio).

Così il germe della divisione dei ruoli inquina produzione e consumo musicale, opponendo nuovi e sempre più ambigui ostacoli alla spinta autonoma verso il concretizzarsi delle proprie aspirazioni che nonostante tutto proviene dal mondo giovanile, spostando sensibilmente la domanda verso livelli culturali più elevati. « *Tendenzialmente la musica pop, come sottocategoria della comunicazione, deve essere superata. L'esperienza musicale deve essere recuperata integralmente. E questo compito non può esser certamente affidato alle forze del mercato...* ». Per quanto sorprendenti, sono parole pronunciate ad un recente convegno da un discografico: Gianni Sassi della Cramps, che fa parte del Consorzio Comunicazione Sonora. E' difficile dire se, in un prossimo futuro, questa organizzazione di piccole marche alternative (che dichiara di voler combattere la politica delle multinazionali) riuscirà a conquistare una forza di mercato davvero indipendente e ad usarla poi correttamente, senza introdurre soltanto nuove ambiguità e nuove mistificazioni. Resta comunque anch'essa come un'ulteriore prova di una situazione critica che palesa ormai drammaticamente l'urgenza di un mutamento radicale di rotta.

Peppo Delconte

Ultima puntata di « Pretori d'assalto » stasera in TV

Magistrati sulle «piste nere»

La trasmissione di Renzo Ragazzi, *Pretori d'assalto*, è arrivata alla terza e ultima puntata. Il « viaggio attraverso i magistrati scomodi » approda questa sera a Genova, per un incontro con il Pretore Adriano Sansa, noto soprattutto per alcune clamorose iniziative nel campo della lotta all'inquinamento. Il magistrato fa un bilancio piuttosto amaro della sua esperienza.

Dopo avere preso in esame la vicenda della condanna di Eugenio Cefis per inquinamento, emessa dal Pretore di Livorno Gianfranco Viglietta, e revocata in seguito a una modifica di legge votata in Parlamento, Mario Almerighi, Pretore a Genova, ricorderà lo scandalo dei petrolieri.

Si passa, quindi, alla parte decisamente più scottante (e più attuale) della trasmissione: i casi di quei magistrati, come Tamburino di Padova, Stiz e Calogero di Treviso, le cui indagini sulle trame nere, a causa di pesantissime interferenze, vennero di fatto insabbiate o comunque gravemente ritardate. Giovanni Tamburino è il giudice che fece arrestare, per le indagini sulla « Rosa dei venti », il generale Vito Miceli, oggi deputato neofascista e pluritestimone in numerosi processi sull'eversione nera, e il maggiore Amos Spiazzi.

Stiz e Calogero sono i due magistrati che, malgrado intimidazioni e ostacoli, perseguirono con costanza la « pista nera » all'indomani della strage di Piazza Fontana, nonostante la ferma volontà con la quale alte sfere della magistratura e del potere politico indicavano negli anarchici il capro espiatorio della strage. L'impegno dei due coraggiosi magistrati non è stato vano, dal momento che ha portato, dopo varie peripezie e tortuosità giudiziarie, all'incriminazione di Franco Freda e Giovanni Ventura. Proprio un anno dopo Piazza Fontana, a indicare il pesante clima esistente all'interno della magistratura, il sostituto procuratore di Roma Franco Marrone venne incriminato per avere affermato che i giudici sono « servi dei padroni ». Processato nel '76, è stato assolto, e nello stesso anno, per la prima volta, due rappresentanti di « Magistratura Democratica » sono stati eletti nel Consiglio superiore della Magistratura. Un segno di cambiamento sul quale il programma si conclude.

PROGRAMMI TV

☐ Rete 1

12,30 **ARGOMENTI** - (C) - Schede - Etnologia. « I Cuiva dell'Amazzonia »
13 **FILO DIRETTO** - (C) - Dalla parte del consumatore
13,30 **TELEGIORNALE**
17 **ALLE CINQUE CON ROSANNA SCHIAFFINO** - (C)
17,05 **HEIDI** - (C) Cartoni animati: « Primavera sull'altopiano »
17,30 **A CASA PER LE OTTO** - (C) - « La storia del ragazzo che venne in città »
17,45 **IL TRENINO** - Favole, filastrocche e giochi
18 **ITINERARIO ITALIANO** - (C) - Jacopo della Quercia: da Lucca a Ferrara
18,15 **ARGOMENTI** - Studiocinema: lettura alla moviola di « Sono innocente » di Fritz Lang
18,45 **TG 1 CRONACHE** (C)
19,20 **LA FAMIGLIA PARTRIDGE** - (C) - « Profumo di soldi »
19,45 **ALMANACCO DEL GIORNO DOPO** - (C)
20 **TELEGIORNALE**
20,40 **IL GRANDE AMORE DI BALZAC** - (C) - Con Beate Tyszkiewicv e Pierre Meyrend - Regia di W. Solarz (ultima puntata)
21,45 **PRETORI D'ASSALTO** (C) - Chi sono e come operano i più discussi magistrati italiani
PRIMA VISIONE (C)
23 **TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO** (C)

☐ Rete 2

12,30 **VEDO, SENTO, PARLO** - Obiettivo Sud
13 **TG 2 ORE TREDICI**
13,30 **A COLLOQUIO CON IL PROTAGONISTA** - (C) - Luigi Broglio. (Dipartimento scolastico educativo)
17 **TV 2 RAGAZZI** - (C) - Barbapapà - Cartoni animati
17,10 **TRENTAMINUTI GIOVANI** - (C) - Settimanale di attualità
18 **INFANZIA OGGI** - (C) - Al margine
18,25 **DAL PARLAMENTO** - (C)
TG 2 SPORTSERA - (C)
18,45 **BUANASERA CON... NANNY LOY** - (C) - Da una rassegna di Candid Camera di Peter Dulay
19,45 **TG 2 STUDIO APERTO**
20,40 **ODEON** - (C) - Tutto quanto fa spettacolo
21,30 **NICK E NORA GIALLO E ROSA** - Film: « L'uomo ombra torna a casa » con William Powel, Myrna Loy
22,30 **CINEMA DOMANI** - (C)
23 **TG 2 STANOTTE**

☐ TV Svizzera

Ore 9: Immagini della storia; 18: Telegiornale; 18,05: Mio Mao; 18,10: Ora G - Tema libero; 19,10: Telegiornale; 19,25: Itinerari di Francia; 20,30: Telegiornale; 20,45: Diario di un ladro. Film di Robert Brisson con Martin La Salle e Marika Green; 22: Il grido del popolo; 23: Telegiornale.

Beata Tyszkiewicz protagonista di « Il grande amore di Balzac » (Rete uno, ore 20,40)

☐ TV Capodistria

Ore 19,30: Odprta meja - Confine aperto; 20: L'angolino dei ragazzi; 20,30: Telegiornale; 20,45: Temi di attualità; 21,30: Vita di Michelangelo; 22,30: Documentario; 21,45: Musica popolare.

☐ TV Francia

Ore 13,50: Sotto il cielo; 15: Alain Decaux racconta...; 16,05: Il quotidiano illustrato; 18,25: Isabella e i suoi amici; 18,40: E' la vita; 19,45: La sei giorni di « Antenne 2 »; 20: Telegiornale; 23,05: Campagna elettorale; 21,05: Radici; 22,30: Telegiornale.

☐ TV Montecarlo

Ore 18,50: I forti di Forte Coraggio; 19,25: Paroliamo; 19,50: Notiziario; 20: Scaccomatto; 21: La tana del lupo. Film. Regia di Jiri Weiss con Jana Breichova, Jirina Sejbalova, Miroslav Dolezal; 22,35: Tutti ne parlano; 23,25: Notiziario.

PROGRAMMI RADIO

☐ Radio 1

GIORNALI RADIO - Ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23; 6: Stanotte stamane; 7,20: Lavoro flash; 8,40: Ieri al Parlamento; 8,50: Istantanee musicali; 9: Radio anch'io (controvoce); 12,05: Voi ed io '78; 14,05: Musicalmente; 14,30: Libro-discoteca; 15,05: Primo Nip; 17,10: Un personaggio per tre attori; 18: Love music; 18,30: Viaggi insoliti; 19,35: Il mondo dello spettacolo; 20,30: Occasioni; 21,05: Radiouno Jazz '78; 21,35: La musica e la notte; 22: Combinazione suono; 23,15: Radiouno domani; buonanotte dalla dama di cuori.

☐ Radio 2

GIORNALI RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Un altro giorno; 8,45: Anteprima disco; 9,32: Il dottor Zivago; 10: Speciale GR2; 10,12: Sala F; 11,36: La ballata della balena; 11,56: Anteprima radio 2 ventunoventinove; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,45 No, non è la BBC; 13,40: Con rispetto sparlando; 15: Qui radio 2; 17,30: Speciale GR2; 17,55: Hot long playing; 18,55: Le quattro stagioni del jazz; 20: Facile ascolto; 20,50: Il teatro di radiodue.

☐ Radio 3

GIORNALI RADIO - Ore 6,45, 7,30, 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 18,45, 20,45, 00,10; 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino (7-8-9) 10: Noi voi loro; 11,30: Musica operistica; 12,10: Long playing; 13: Musica per due; 14: Il mio Verdi; 15,15: GR3 cultura; 15,30: Una vita per la musica; 16,20: Prokofiev; 17: Invito all'ascolto della musica folk; 17,30: Spazio tre; 21: In diretta dal San Carlo di Napoli: Fedora di Giordano (incontri nel foyer alle 21,25 e alle 22,30); 22,30: Libri ricevuti; 23,40: Il racconto di mezzanotte.

OGGI VEDREMO

Argomenti Studiocinema

(Rete 1, ore 18,15)

La rubrica di Gianfranco Bettetini, Francesco Casetti e Aldo Grasso prende in esame, come di consueto, il film andato in onda nella serata precedente. E' la volta di « Sono innocente », di Fritz Lang, del quale verrà effettuata la consueta « lettura alla moviola ».

L'uomo Ombra torna a casa

(Rete 2, ore 21,30)

Penultimo film della serie dedicata alla brillante coppia di detectives Nick e Nora. Questa volta, a dirigere William Powell e Myrna Loy non c'è più lo sperimentatissimo marpione W.S. Van Dyke. Siamo nel 1944, e la regia del nuovo episodio della serie viene affidata a Richard Thorpe, altro abilissimo confezionatore di film di cassetta (ne girava uno al mese). Nell'« Uomo Ombra torna a casa » vediamo Nick e Nora in visita al paese dove vivono i genitori di lui. Naturalmente, anziché godersi in pace qualche giorno di vacanza, i due coniugi si imbattono nel solito cadavere. Tra loschi traffici e loschi figuri, i nostri eroi sbrogliano la matassa.

Buonasera con... Nanni Loy

(Rete 2, ore 18,45)

Torna, nella rubrica della seconda Rete «Buonasera con...», il maestro della « candid camera » Nanni Loy. Ma questa volta non proporrà una nuova serie di « ritratti rubati » a ignari protagonisti. Ci saranno, certo, alcuni brani di uno spettacolo britannico analogo a « Specchio segreto ». Ma, il programma quotidiano di Loy presenterà anche una serie di colloqui — stavolta a viso aperto — con la gente della strada, e manderà in onda ogni sera alcuni « prossimamente » cinematografici di quindici-venti anni fa, che daranno a Loy l'occasione di raccontare alcuni episodi della sua esperienza di uomo di cinema.

Odeon

(Rete 2, ore 20,40)

I quattro servizi di questa sera saranno dedicati al « Can Can » (o meglio a quanto di esso sopravvive), al « Rock and Roll » e al suo intramontabile successo, al « riciclaggio degli stracci » a Prato, e alle nuove canzoni del cantautore Antonello Venditti.

Da venerdì prossimo incontro internazionale di pantomima

Mimi a Firenze fanno scuola e spettacolo

L'iniziativa del centro « Humor side » e del Teatro Regionale Toscano

ROMA — Katie Duck, Justin Case, Roy Bosier, July Goell, Nola Rae, Yves Lebreton sono alcuni dei maggiori interpreti di quel genere teatrale, la pantomima, che la stragrande maggioranza del pubblico italiano continua ad ignorare (e non certo per sua colpa), sebbene esso abbia illustri tradizioni dalle parti nostre ed abbia costituito tra la fine del '700 e l'inizio dell'800 uno degli spettacoli più graditi alle platee di quasi tutta l'Europa.

Duck, Case e gli altri gruppi di mimi italiani (pochini) e stranieri (molti, ma mancano i « maestri » dell'Est europeo) si ritroveranno fino a maggio a Firenze, all'SMS di Rifredi, per l'« Incontro internazionale di pantomima », promosso dal Centro sperimentale per la nuova satira « Humor side » e dall'Acli-Arci-Endas in collaborazione con il Teatro Regionale Toscano, con il comune e col centro studi del CTAC.

L'iniziativa si colloca nella scia di altre, analoghe, avviate dal Teatro Regionale Toscano (il Laboratorio teatrale di Prato, il Centro di sperimentazione di Pontedera), con le quali vengono coltivate le ricerche nei meccanismi di produzione teatrale in maniera non tradizionale. Così l'« Incontro » si caratterizza perché accanto al momento spettacolare vi saranno dei corsi e dei seminari di specializzazione e di studio sulla pantomima, sul mimo e sulle altre tecniche espressive delle varie scuole.

Un momento di studio e di riflesione, quindi, che ben si colloca nell'attività del Centro sperimentale « Humor Side ». Nato tre anni fa per iniziativa dei « Giancattivi », della cooperativa « Il Melograno », della SMS di Rifredi, del comitato Arci-Acli-Endas di Firenze fa della ricerca e della sperimentazione sulla satira.

Nel corso della rassegna sulla pantomima è previsto un incontro aperto al pubblico con Dario Fo (al « Parterre », il 14 marzo); inoltre azioni in strada del Centro teatrale di Pontedera e uno spettacolo del gruppo catalano « Els comediants » che girerà per dieci giorni nella provincia di Grosseto.

Il programma è stato presentato a Roma, nel corso di una conferenza stampa, del presidente del Teatro Regionale Toscano, Mario Sperenzi, da Riccardo Bozzi del TRIT e da Carla Maggio del Centro.

La manifestazione verrà aperta alla SMS di Rifredi venerdì 10 marzo da Katie Duck, fondatore della « Fools School » di Amsterdam; il 17-18-19 marzo ci sarà il « Cafonnico Clown Theatre »; il 24-25-26 marzo Justin Case, uno dei migliori allievi di Jacques Lecoq. E poi, da ogni venerdì a ogni domenica, di aprile e maggio seguiranno: Jerry Di Giacomo, Roy Bosier e July Goell (il primo allievo di Etienne Decroux, la seconda nota come « Il clown di Piazza Navona »); Nola Rae, fondatrice del « London Mime-Theatre »; Hal Yamanouchi; il Mimo Teatro Movimento; lo « Spiderwoman theatre », un gruppo teatrale femminista di New York che terrà seminari per sole casalinghe; il Teatro del Mago Povero; Rolf Sharre e Yves Lebreton, anch'essi allievi di Decroux. Alcuni di questi spettacoli toccheranno anche centri della regione come Lucca, Livorno, Viareggio, Carrara e Arezzo.

Vi saranno infine anche delle mostre di grafica e una serie di film di Harold Lloyd, Buster Keaton, Jacques Tati, Charlie Chaplin ed Ettore Petrolini.

g. cer.

« Musica Nova » con Eugenio Bennato

ROMA — Da questa sera fino a domenica prossima, al Teatro Tenda di piazza Mancini, si terranno sei concerti del gruppo « Musica Nova », diretto da Eugenio Bennato e Carlo D'Angiò (i primi fondatori, con Roberto De Simone, della Nuova compagnia di canto popolare). Allo spettacolo partecipano Teresa De Sio, Gigi De Rienzo (mandolino contrabbasso), Robert Fix (strumenti a fiato), Toni Esposito (percussioni), Pippo Cercello (violino).

Il gruppo, che nasce a Napoli, nel 1976, fonda i suoi presupposti culturali sul recupero dei moduli espressivi del mondo della musica popolare, soprattutto partenopei, interpretati in chiave critica con accenti sociali. Infatti, Musica Nova parte da uno studio attento dello stile popolare come modello alternativo alla cultura dominante, per elaborare, poi, attraverso la sensibilità e la preparazione di tutti i suoi componenti, una musica « viva », cioè in continuo confronto con la realtà umana e sociale. *NELLA FOTO: Eugenio Bennato*

« Anonimo Veneziano » a teatro diretto da Giuseppe Berto

ROMA — In un ambiente raffinato ed esclusivo, come quello di un ristorante in via degli Uffici del Vicario, si è svolta ieri la conferenza-stampa per presentare *Anonimo Veneziano*, il lavoro di Giuseppe Berto che, dopo aver avuto un enorme successo di pubblico anni or sono al cinema, si appresta ad essere presentato in teatro, con la regia dello stesso Berto. Il debutto dello spettacolo è previsto per domenica 12 ad Arezzo. Poi, verrà a Roma, al Teatro delle Arti, il 24 prossimo. Interpreti di *Anonimo Veneziano* saranno Ugo Pagliai e Lorenza Guerrieri, che resteranno in scena ininterrottamente per circa due ore.

Lo scrittore veneto, con una sorta di smaliziata gigioneria, ha tenuto banco per tutto il tempo della conferenza-stampa mostrandosi intimidito, da una parte, per la responsabilità assuntasi come regista esordiente (« Vado molto poco a teatro », ha tenuto a precisare, con malcelato orgoglio), dall'altra, si è detto divertito da questa nuova esperienza così diversa e stimolante, rispetto al « mestiere » di scrittore. *Anonimo Veneziano* è nato come testo teatrale ed è stato pure rappresentato con buon successo, anche di critica, in Spagna e a Parigi. E' stato poi trasposto in film, per la regia di Enrico Maria Salerno, su dialoghi dello stesso Berto, il quale peraltro si dichiara soddisfatto della realizzazione cinematografica. La storia, un dramma intimista, vissuto da due coniugi separati che si rivedono, per volere del marito (gravemente malato), in una Venezia triste e invernale, vuole soprattutto suscitare « commozione », « far leva sui sentimenti, caduti, oggi, troppo in disuso ». Il pericolo reale, avvertito dallo stesso scrittore, è quello di scadere nel melodramma, ed è per questo che Berto dice di essersi preoccupato di mantenere una « linea rigorosa », di « contenere » gli attori, anche attraverso una direzione « autoritaria ».

a. mo.

Il pubblico è al servizio di Bene?

Dalla nostra redazione

FIRENZE — *La fatidica frase di Carmelo Bene, « Per stasera basta », pronunciata mercoledì scorso alla Pergola di Firenze di fronte alle improvvise contestazioni di una parte del pubblico, fa ancora discutere.* Controvoce, *lo speciale del GR 1 della mattina, ha dedicato il suo quotidiano appuntamento proprio all'episodio fiorentino con tanto di registrazione dei fatti, intervista allo stravagante artista e commento di critici ed attori. Carmelo Bene non ha badato a giustificazioni: per lui il pubblico di Firenze è provinciale, viziato di quel tanto di mentalità « artigianale » che caratterizza la città, e le contestazioni sono organizzate contro il suo teatro e il suo modo di esprimersi.*

E allora che cos'è il pubblico per lui? Niente, anzi, a suo giudizio, sarebbe meglio che al posto della gente, la platea ospitasse tanti biglietti (naturalmente pagati) attaccati alle poltrone.

La risposta a queste affermazioni non è mancata: Arnoldo Foà e altri artisti intervenuti hanno sconfessato la teoria del pubblico al servizio dell'attore, per riportare il fatto teatrale nella sua pura dimensione di incontro tra autore-attore-pubblico. Se è giusto che l'artista porti comunque a termine la sua opera, è altrettanto legittimo — e stato detto a più voci — che il pubblico contesti ciò che gli è proposto. In quanto ai cosiddetti « provocatori » (ammesso che ce ne siano), sono molte le strade per isolarli: Foà ha ricordato alcune sue esperienze personali, affermando che il metodo migliore è quello di fermare la scena ed attendere che lo sfogo del pubblico si sia esaurito o che la platea stessa isoli i contestatori.

C'è poi (e il caso di Mario Ricci) chi usa metodi più risoluti e, rivolgendosi direttamente a chi disturba, blocca per un attimo la scena, per riprendere concentrazione e continuare a recitare. Solo chi coltiva teorie tutte personali di divismo e di autoesaltazione (« Io non ho colleghi, non vado a teatro, non mi interessa il teatro ») sente l'obbligo di mortificare, senza autocritica, una componente essenziale del teatro.

m. f.

Il « Gruppo popolare » costretto ad annullare uno spettacolo

ROMA — Il «gruppo popolare» ha deciso di sospendere il debutto dello spettacolo *Don Giovanni e Faust* di Christian Dietrich Grabbe (regia di Marco Parodi) a causa di pesanti problemi economici.

La decisione è stata presa con grande rammarico da parte di tutti gli attori e di tutti i tecnici, maggiormente per il fatto che lo spettacolo era ormai pronto per il debutto.

Il « Gruppo popolare », malgrado questa grave battuta d'arresto, intende proseguire la sua attività.

Proposte bibliografiche :

ANTONIO GRAMSCI

Un panorama complessivo della letteratura esistente su Gramsci e sulle sue opere, corredato di una essenziale bibliografia comparata.

E' un volumetto di 55 pagine, edito dal Sindacato italiano librai, a cura di R. Pecoriello e B. Onorato.

Si può richiedere alla LIBRERIA RINASCITA - Via delle Botteghe Oscure, 1 - Roma, accompagnando la richiesta con L. 500 in francobol!.

1° maggio

VERUDA
hotel BRIONI
dal 29 aprile al 3 maggio 1978
partenza in pullman da MILANO
quota tutto compreso lire 80.000

con Unità vacanze

NJIVICE
(isola di KRK) hotel BELI KAMIK
dal 29 aprile al 3 maggio 1978
partenza in pullman da MILANO
quota tutto compreso Lire 70.000

per informazioni e per prenotazioni
UNITA' VACANZE
20162 MILANO - Viale F. Testi, 75
Telefono 642.35.57 - 643.81.40
ORGANIZZAZIONE TECNICA ITALTURIST